

Intervista del presidente del Consiglio all'Avanti: dobbiamo difendere il ruolo dei partiti

Amato: il partito del governo è quello che conta

Appello a pds e pri per varare la nuova legge elettorale

«Il voto al mio esecutivo? Ha lavorato bene ma merita solo sei»

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato è in vacanza al governo è aperta

ROMA. Giuliano Amato come Topolino? Il presidente del Consiglio non rifiuta la caricatura che gli hanno messo addosso i grettisti politici e di buon grado abbraccia il personaggio che, per lui, significa il consenso e quello che ciascuno di noi, nella nostra infanzia, ha immaginato fosse.

È un Amato soddisfatto per quel che si finora fatto ma preoccupato per quel che c'è ancora da fare quello che emerge da una lunga intervista che pubblica oggi l'«Avanti!».

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Nel pds c'è ansia di fare, di riprendere l'iniziativa. Amato è stupefatto dallo stordimento provocato dal ciclone della tangentopoli milanese e non lascia al travolgimento di una riforma elettorale il tempo maggioritario. Ieri Bettino Craxi, sempre sull'«Avanti!», parlava a riprendere il dialogo col pds di Occhetto con un tono



nuovo, accomodante, pieno di condizionali, pronto a mettere sullo stesso piano la sua unità socialista con il riformista e l'unità del segretario del pds, prospettive che prima sembravano inconciliabili. Oggi, scende in campo il presidente del Consiglio per riprendere la proposta e andare avanti, come se fosse stata avviata una trattativa. È sempre l'interlocutore principale è l'inimicinato Achille Occhetto forse perché, in questo momento, distuggerrebbe i partiti, spiega il presidente del Consiglio. «Non ci facciamo illusioni», dice. «I partiti restano in mass-media, ma rispetto al potere finanziario, restano i potentati di vario genere. Restano i veleni che costituiscono ormai l'humus in cui si muovono la politica e la stampa italiana». La difesa dello strumento partito, naturalmente accorretto, trova ascolto sicuro in larga parte del pds e nella dc. Ma chi può sapere cosa sarà la democrazia cristiana da qui ad un paio di mesi, chi la guiderà, quali conti farà con Mario Segni? Se cade Arnaldo Forlani, cade l'interlocutore principale di Bettino Craxi nella dc e dopo tutto sarà più incerto. Cercare l'incontro a sin-

una serie di ragioni, la leva è l'azione diretta del sindaco anziano del Capo dello Stato. Non ne faccio una tragedia. L'importante è che si innesci un processo».

Intanto, Amato tiene la porta aperta del suo governo in attesa di pri e pds e pensa a diversa aggregazioni. Invece dei vecchi partiti pensa alla nascita di un polo liberalsocialista, democratico che con la nuova legge elettorale possa presentarsi come futuro e non soltanto come passato. E anche in questo Amato va un po' più avanti di Craxi che ancora sembra pensare ad un rapporto esclusivo tra i partiti nati dal ceppo socialista.

Ma, al momento, nessuno pare voglia varare la porta aperta di Palazzo Chigi. «Amato ha bisogno come il pane di un allargamento della maggioranza, ma questo presupporrebbe una capacità di dialogo», dice Amato, «che francamente non vedo rispondere gelido il segretario repubblicano Giorgio La Malfa. E per il pds, Gavino Angius invita un'ancora più secco all'uso del pds come «spuntello dell'incerto maggioritario». Incontra i moti a settembre possono a Craxi ed Occhetto il segretario del pds, Vizzini, cerchiamo proposte comuni e poi diffondiamole stando tutti e tre al governo o tutti insieme all'opposizione».

«Craxi vive nel passato»

Veltroni replica al leader psi «La sinistra oggi è un'altra cosa»

ROMA. Caro Craxi, apprezziamo il tuo gesto, ma sappi che il tuo modo di rilanciare la sinistra italiana è vecchio. Dopo 24 ore di silenzio, è Walter Veltroni il primo dei capi del pds a rispondere a Bettino Craxi.

Craxi ha aperto e chiuso una novità o no, stavolta offre un dialogo senza condizioni. Sembra una novità o no?

È vero, stavolta c'è un tono diverso e la proposta concreta di un programma comune. Ne ragioneremo. Ma la prima impressione è che nella sua argomentazione c'è un retroscio del passato. Craxi immagina che il problema di oggi sia quello di unire i socialisti e invece la sinistra italiana ha problemi e problemi. Ma una riforma elettorale non unire i socialisti per condizionare meglio la dc, ma unire i socialisti e i progressisti e farli diventare una forza politica.

Ma il segretario del pds non ha parlato di programma comune, una formulazione che lui stesso ha bollato come fronteggiamento a qualche settimana fa.

È così utile. Ma si deve sapere che psi e pds non sono divisi nel giudizio su Bettino Craxi, ma su importanti questioni di programma. Di qui deve partire un lavoro serio, senza turbare e aperto ad altre forze. Ci sono tra i progressisti più cose in cielo e in terra? di quanto non ne parli in politica? La cui cooperazione è più decisiva. Qualsiasi cosa dia Craxi, evadere sempre da accettare: Veltroni dice la verità, se le stesse cose le avesse scritte Martelli da segretario del pds il suo giudizio sarebbe stato lo stesso?

Non faccio distinzioni di questo tipo. Il segretario di un partito è il capo di un partito. Certo, in Martelli ho sentito accenti più preoccupati sul tema del rinnovamento della sinistra. E che la sinistra costi non chiusi nei due partiti, psi e pds.

Ma come si sembra quasi che Craxi sia l'ultimo frontista... In fondo, nella storia dell'autonomia socialista c'è un legame con la tradizione dei forti popolari. L'articolo di Craxi è un se-

gnale positivo, ma anche la dimostrazione di una forte preoccupazione di noi. Ma il rischio è di una nuova proposta vecchia. Se noi oggi mettiamo assieme i pezzi della tradizione socialista, avremo sì una forza significativa, ma minoritaria che finirebbe per proporsi questo schema: mettiamoci insieme per trattare con la dc. Chiesta è l'ultima cosa da fare. E invece?

Noi stiamo vivendo il tempo più difficile della storia repubblicana, il sistema è in crisi verticale. E come se una mossa sbagliata contro il muro senza trovare una via d'uscita. Che è una sola: una riforma elettorale che permetta ai cittadini di scegliere il governo. A quel punto si porrà il problema dei blocchi, da una parte i conservatori, dall'altra i democratici. Per facilitare questo processo, si deve innanzitutto arrivare fin da oggi un'intesa tra i partiti democratici.

Una nuova formula che dia un'idea democratica. Una nuova formula che dia un'idea democratica. Io penso che tutti coloro che si dichiarano democratici e progressisti, e che debbano ridurlo gli elementi di disgregazione e di impazienza.

Oggi ognuno è costretto a differenzarsi per dimostrare la ragione della propria esistenza. I progressisti diventano maggioranza servono 3 condizioni: che la sinistra sia d'accordo sul principio fondamentale della riforma elettorale; che il piano sociale abbandoni il militarismo e si ponga al centro i classi medie e poveri; che la sinistra prenda atto che c'è molto più nuovo nel mondo che nel passato.

Il presidente del Consiglio torna a dire che la porta del governo è sempre aperta per voi e per il pri. Continuerete a fare un partito. Certo, in quello che dice Amato lo considero un riconoscimento del fatto che il governo non ce la fa. Certo comunque che di questa disponibilità dovremo parlare col psi, con La Malfa, con il pri, con Segni, con altri, per capire se esistono davvero le condizioni per un governo di diversa qualità.

Fabio Martini

«Al Sud la patrimoniale non la pagano: a Gela l'80% delle case non è censito al catasto»

«Nord, preparati a fare le valigie»

Bossi: la mia strategia d'autunno contro le tasse

IL LEADER DEI LIGURDI IN VACANZA

Alle tre di notte, fuori dall'Olimpic bar, la jeep dei carabinieri viaggia nel buio. Dentro, al tavolino che sta accanto al catasto, un Umberto Bossi pieno di cedolini, di caffè e parole, tira mattino insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio dice del suo governo che meriterebbe come voto otto o nove; guardate quante cose ha fatto in un mese. Eppure, aggiunge, io sento che merita sei perché, se non avesse fatto queste cose, sarebbe stato insufficiente. Comunque, la sufficienza è conquistata e ora Amato pensa ai duri esami di settembre e sembra che abbia già una idea per la testa. Anzi, una in particolare: aprire veramente il dialogo col pds per concordare da subito la futura riforma elettorale.

IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora protesta, saranno attribuiti agli enti locali». Un riforma che ha la bandiera in nome della quale ha organizzato la Legas. [Agl]

Qui a fianco Giuliano Amato. A sinistra: Giovanni Forlani e Umberto Bossi



IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora protesta, saranno attribuiti agli enti locali». Un riforma che ha la bandiera in nome della quale ha organizzato la Legas. [Agl]

Qui a fianco Giuliano Amato. A sinistra: Giovanni Forlani e Umberto Bossi



IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora protesta, saranno attribuiti agli enti locali». Un riforma che ha la bandiera in nome della quale ha organizzato la Legas. [Agl]

Qui a fianco Giuliano Amato. A sinistra: Giovanni Forlani e Umberto Bossi

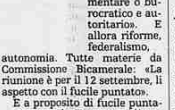


IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora protesta, saranno attribuiti agli enti locali». Un riforma che ha la bandiera in nome della quale ha organizzato la Legas. [Agl]

Qui a fianco Giuliano Amato. A sinistra: Giovanni Forlani e Umberto Bossi



IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora protesta, saranno attribuiti agli enti locali». Un riforma che ha la bandiera in nome della quale ha organizzato la Legas. [Agl]

Qui a fianco Giuliano Amato. A sinistra: Giovanni Forlani e Umberto Bossi

IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora protesta, saranno attribuiti agli enti locali». Un riforma che ha la bandiera in nome della quale ha organizzato la Legas. [Agl]

Qui a fianco Giuliano Amato. A sinistra: Giovanni Forlani e Umberto Bossi



IL CAPO DEL GOVERNO

La Lega? E' anche eversiva

ROMA. Nella lunga intervista concessa all'«Avanti!» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha parlato anche della Lega: «È un movimento ambivalente e perciò suscettibile di due sbocchi distinti: uno sbocco che la può integrare tra le forze politiche democratiche, con delle sue istanze particolarmente legittimate a motivi di autonomia e di tutela di certi interessi di piccoli imprenditori e lavoratori autonomi; dall'altro sbocco un'attiva più dura che arriva ad avere momenti anche eversivi. Di sicuro un azione parlamentare di governo, efficace nel rimuovere le ragioni di fondo di una protesta che è venuta ascoltando e sui ragioni legittime, può comunque far prevalere l'animo integrabile tra le forze politiche democratiche. Sarebbe bene che Bossi tenesse presente che dall'anno prossimo i tributi, nei confronti dei quali ora